

Presepe Thun: come scegliere le statuine per un presepe classico e raffinato

Perché il presepe Thun è diverso da tutti gli altri

Chi ha passione per il presepe lo sa: ogni anno si cerca qualcosa che renda la rappresentazione della Natività speciale, personale. Io stesso, per anni, ho girato negozi e mercatini alla ricerca di statuine che avessero un carattere, una storia. Poi ho scoperto il presepe Thun e non ne ho più cambiati. La differenza sta nel dettaglio: i volti delle figure, la cura della ceramica, i colori che restano vivi anno dopo anno. Thun non è solo un marchio tedesco, è un modo di intendere l'artigianato che si vede subito, anche a occhio nudo.

Quando si parla di **presepe Thun**, si parla di una linea completa: dalla capanna alle statuine, dai pastori ai Re Magi, fino agli animali e agli accessori. Non è un presepe qualsiasi, ma un insieme che segue uno stile coerente, caldo, quasi pittorico. Chi lo monta per la prima volta resta colpito dalla solidità delle figure e dalla tenuta delle vernici. Non si sbeccano al primo urto, non perdono colore dopo una stagione in soffitta.

Come si compone un presepe Thun completo

Un errore comune è pensare che bastino la Sacra Famiglia e qualche pastore. In realtà, per ottenere un effetto armonioso serve un nucleo di base, e poi tutto il corredo che dà profondità alla scena. Il [presepe Thun](#) offre una gamma vastissima, ma ci sono alcuni pezzi imprescindibili.

- **La capanna:** è il centro visivo. Quella Thun ha un tetto in ceramica lavorato a mano, finestrelle e una luce interna che valorizza le figure. Sceglierla proporzionata alle statuine, non troppo piccola né troppo grande.
- **La Sacra Famiglia:** Giuseppe, Maria e il Bambino. In molte versioni di presepe Thun, il Bambino è posto separatamente, da adagiare nella mangiatoia la notte di Natale.
- **I pastori:** almeno quattro o cinque, con strumenti musicali e animali al guinzaglio. Thun li realizza in pose naturali, mai statiche.
- **I Re Magi:** tre figure, ciascuna con un dono. Attenzione alla scala: devono essere leggermente più grandi dei pastori per dare gerarchia alla composizione.
- **Animali e accessori:** bue, asinello, pecore, qualche alberello e il ruscello. Sono questi dettagli che fanno sembrare il presepe vivo.

Se si parte da zero, conviene acquistare un kit base che include capanna e figure principali, e poi aggiungere i singoli pezzi. Il presepe Thun si presta a essere ampliato nel tempo, ed è un

piacere tornare ogni anno a cercare la statuina nuova.

La collezione 2026: cosa aspettarsi

Ogni anno Thun presenta novità, e la collezione 2026 non fa eccezione. Le ultime anteprime mostrano una cura particolare per i dettagli dei costumi: tessuti che sembrano veri, pieghe realistiche, colori pastello che non stancano. Tra i nuovi ingressi, ho visto un pastore con un agnellino in braccio e una lavandaia china sul ruscello: due pezzi che aggiungono movimento alla scena. Per chi ama il presepe Thun, ogni nuova uscita è un'occasione per rinnovare la propria natività senza stravolgerla.

Un consiglio pratico: se volete un presepe che duri, non acquistate le figure più economiche. Quelle Thun costano di più, ma dopo cinque, dieci anni restano intatte. Le ho viste in case dove il presepe si monta da generazioni, e sono ancora lì, con lo stesso smalto. È un investimento sulla memoria, non solo sull'arredo.

Capo d'Orlando e dintorni: dove vedere dal vivo

Quando si parla di **presepe Thun**, la tentazione è di ordinare online a scatola chiusa. Ma io consiglio sempre di vedere almeno una volta le statuine dal vivo. A Capo d'Orlando, in provincia di Messina, c'è un negozio che ha una selezione molto curata: Angiolella Versaci. È uno di quei posti dove chi ti serve conosce ogni pezzo, sa dirti se una capanna sta bene con quelle figure, se un pastore ha la giusta proporzione. Per chi vive in Sicilia o passa da quelle parti, è una tappa obbligata. E anche chi è lontano può ordinare comodamente dal loro shop online, con spedizione in tutta Italia.

Ho visto clienti entrare con un'idea precisa e uscire con un presepe completamente diverso, perché dal vivo i colori e le dimensioni cambiano tutto. Le foto non rendono mai la leggerezza di una ceramica Thun, né la trasparenza di un vetro che illumina la capanna. Se potete, toccatele con mano.

Come disporre le statuine per un effetto naturale

Una volta acquistato il presepe Thun, viene la parte più bella: montarlo. Non c'è una regola fissa, ma qualche accorgimento aiuta. Prima di tutto, create un dislivello. Usate sughero, stoffa o cartone per alzare la zona della capanna rispetto ai pascoli. Poi distribuite le figure in modo che non stiano tutte in prima fila: i pastori possono essere più indietro, i Re Magi in avvicinamento laterale. Gli animali vanno sparsi, mai ammassati.

Un errore che vedo spesso è mettere tutte le statuine in fila come soldatini. Il presepe Thun, con le sue pose dinamiche, chiede di essere vissuto: un pastore che suona il flauto, un altro

che porge un dono, il bue che guarda il Bambino. Giocate con le inclinazioni, con le ombre, con la luce. Un piccolo led nascosto dietro la capanna trasforma la scena la sera.

Io, per esempio, posiziono sempre la lavandaia vicino a un ruscello di carta stagnola dipinta, e la faccio guardare verso la capanna, come se sentisse la musica. Sono dettagli che non si notano a prima vista, ma che chi guarda con calma apprezza. E se vi sembra che manchi qualcosa, ricordate che il **presepe Thun** si può arricchire ogni anno. Non c'è fretta.

Manutenzione e conservazione

Le ceramiche Thun sono robuste, ma non indistruttibili. Quando smontate il presepe, avvolgete ogni figura in carta velina o in un panno morbido, e riponetele in scatole separate. Non mettetele in cantina umida o in soffitta dove il caldo le sbalestra. Io uso scatole di plastica con coperchio, con strati di cartone tra una figura e l'altra. Così durano decenni.

Un'altra accortezza: prima di riporle, passate un panno asciutto per togliere la polvere. Non usate prodotti chimici, al massimo un pennello morbido. Le vernici Thun sono resistenti, ma i detergenti aggressivi possono opacizzarle. Se una statuina si rompe, non disperate: con colla per ceramica e un po' di pazienza si sistema, e la riparazione non si vede quasi. L'importante è non usare colle troppo liquide che colano.

Perché vale la pena iniziare una collezione

Chi non ha mai posseduto un presepe Thun potrebbe pensare che sia solo un vizzo da collezionisti. Non è così. Ogni figura è un piccolo pezzo d'arte, ma è anche qualcosa che si tramanda. Io conosco famiglie dove il presepe Thun è passato di padre in figlio, e ogni anno si aggiunge una statuina nuova. Diventa un rito, un modo per tenere viva una tradizione che altrimenti si perderebbe.

In un'epoca in cui tutto si butta, avere qualcosa di bello che dura è una scelta di valore. Non serve comprare tutto subito. Si può cominciare con la Sacra Famiglia e la capanna, e poi crescere piano piano. Il bello del presepe Thun è che non passa mai di moda, e ogni anno le nuove uscite si integrano perfettamente con quelle vecchie. È un acquisto che non si rimpiange.